

[FAGGETO LARIO - È UN ATTO DOVUTO]

Morto sotto la pianta: due indagati

Avvisi al fratello della vittima e al padrone del bosco teatro della tragedia

FAGGETO LARIO Ci sono due indagati per la tragica morte di Giovanni Frigerio, il cinquantasettenne ucciso nei boschi di Molina da un albero appena tagliato dal fratello.

Il sostituto procuratore Antonio Nalesso, magistrato di turno a Como, ha inviato un avviso di garanzia al fratello stesso della vittima, Angelo Frigerio, 52 anni con casa a Molina di Faggeto Lario, e a Luoni Molinari, ovvero il proprietario dell'apezzamento di bosco dove i due fratelli stavano effettuando il taglio della legna. L'informazione di garanzia è stata inviata dalla procura come atto dovuto, in vista dell'autopsia sul corpo del pensionato morto sul colpo lunedì pomeriggio.

L'uomo era nel bosco assieme al fratello e all'amico e, secondo i rilievi dei carabinieri della stazione di Poggiana Lario, si era posizionato a una distanza che lui riteneva di sicurezza dall'albero interessato dai lavori di abbattimento. Una pianta alta una quindicina di metri che, cadendo verso valle, in un'area particolarmente scoscesa del bosco, ha colpito in testa lo sventurato Giovanni Frigerio. Uccidendolo sul colpo. Del tutto inutile era stato il pronto intervento da parte dell'elisoccorso del 118. Il medico dell'équipe non aveva potuto far altro che constatare il decesso dello sventurato.

La procura cittadina sta trattando la tragedia, in attesa di accertare con esattezza fatti, retroscena e dinamica, come un vero e proprio infortunio sul lavoro. Pare che i due fratelli si fossero accordati con il proprietario del terreno di effettuare l'intervento e di dividersi poi la legna tagliata e raccolta.

Angelo Frigerio e Luoni Molinari sono entrambi indagati per omicidio colposo. L'autopsia, che è stata svolta ieri pomeriggio all'ospedale Sant'Anna e che avrebbe confermato la causa della morte (il gravissimo trauma cranico), è solo il primo atto di un fascicolo lontano dall'essere già chiuso. Ai carabinieri e all'Asl la procura ha chiesto un supplemento di inchiesta, per comprendere non solo la dinamica ma anche gli eventuali accordi esistenti tra i due fratelli Frigerio e il proprietario del fondo dov'erano in corso i lavori.

DIBATTITO A TORNO



Ristoranti, stop nelle feste: «Brutta figura»

TORNO - Locali pubblici della riva orientale: la serrata di Natale, denunciata da Guido Bianchi, trova una risposta nelle parole di Carlo Vaccani, tornasco come Bianchi. Spiega Vaccani, che a Torno gestisce con la famiglia il ristorante Belvedere, diventato famoso come Locanda Bonelli nella soap «Vivere». «Il mio compaesano ha ragione, anche se per quanto riguarda il nostro locale desidero fare un distinguo: fino allo scorso anno, infatti, eravamo soliti tenere aperto fino all'Epifania e, poi, chiudere fino a marzo per la ferma invernale. Nelle appena trascorse festività, abbiamo invece deciso di cambiare, anticipando la chiusura a dicembre e, di conseguenza, aprendo un mese prima: stante la ferma di due mesi, nel 2009 riapriremo infatti a febbraio anziché a marzo». Vaccani illustra: «In estate sulla nostra riva si lavora bene poi, a settembre, la clientela inizia a calare ma fino ad ottobre abbiamo ancora lavoro, grazie anche al percorso naturalistico della Via Regia che, inaugurato un paio di anni fa, è sempre molto frequentato». Allora Bianchi ha avuto ragione a lamentarsi. «Effettivamente un territorio turistico come il nostro,

che proprio a Natale chiude tutti i locali non fa una figura edificante», riconosce Vaccani, anche se a mezzogiorno del 25 dicembre sulla riva vi erano aperti locali con numerosi posti a disposizione. «Certo, bisogna ricordare che per tutti è Natale ed allora, forse, si potrebbe arrivare ad un compromesso, magari facendo sì che i locali rimangano aperti fino alla messa della mattina, così da non dare a residenti e turisti un senso di abbandono». In attesa del prossimo Natale, Vaccani torna su quelli trascorsi dietro al bancone del suo locale. «Per quanto riguarda il ristorante Belvedere, posso dire che fino allo scorso anno adottavamo una politica particolare, in grado di salvaguardare sia il cliente sia noi stessi: il 25 dicembre, infatti, a mezzogiorno aprivamo regolarmente come fosse un qualsiasi giorno lavorativo, la sera invece chiudevamo i battenti ed a quel punto festeggiavamo in privato il nostro Natale». (Nella foto, da destra Ivonne Vaccani, il marito Sergio, defunto, e il figlio Carlo. In primo piano la sorella Laura).

Gianluigi Valsecchi

[CERNOBBIO]

«Quindici cavalli stremati dalla fame»

Gli animalisti: «Senza cibo sui monti di Rovenna, bisogna portare subito foraggio»

SAN SIRO

Incidente mortale: grave il marito della vittima

SAN SIRO - È ricoverato in gravi condizioni, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Menaggio, Achille Previatello, il marito della donna morta lunedì sotto la galleria tra San Siro e Cremia nello scontro frontale tra l'auto guidata proprio dal marito e un camper. La procura di Como, quale atto dovuto, ha iscritto il nome dell'uomo nel registro degli indagati per omicidio colposo.

CERNOBBIO Quindici cavalli, compreso un puledro, stanno morendo di fame tra Rovenna e il Bisbino. Di solito gli animali sono abituati a procacciarsi il cibo da soli, ma la forte nevicata ha cancellato ogni possibilità di nutrimento. I cavalli si sono spinti a valle, vicino al paese. Un mese fa erano entrati nel cimitero di Rovenna, dove avevano mangiato qualche fiore per sfamarsi. Una signora ha pensato di salvarli, e ieri mattina è salita insieme al marito fino a quando la neve, 50 centimetri, li ha fermati. Ma ha visto i cavalli, a suo dire malridotti. La donna ha avvisato

l'associazione ambientalista - animalista Aurora di Cerano d'Intelvi. «È una vergogna che animali di proprietà - dice il presidente Massimo Bianchi - siano abbandonati allo stato brado senza che i loro padroni si interessino della loro salute. Le autorità dovrebbero farsi carico immediatamente di risolvere il problema. Noi abbiamo chiamato forestale, carabinieri, Asl, vigili del fuoco. Si trovano tutti in condizioni di non poter agire perché non si riesce a risalire ai proprietari. Servirebbe un volontario con un mezzo adeguato, che porti fieno almeno per sfamarli».

brevi

[MENAGGIO]

Club alpino: tesseramento

(Gp. R.) - Con più di seicento soci iscritti, la sezione menaggina del Cai (Club alpino italiano) ha aperto la campagna di tesseramento per il 2009. Le tariffe sono le seguenti: 38 euro per i soci ordinari, 19 per i familiari, 13 per i giovani nati entro il 1992. Per i nuovi iscritti è previsto un supplemento di quattro euro per l'immatricolazione. Rinnovi e nuove iscrizioni si possono effettuare alla calzoleria Redaelli (tel. 0344/32.306) o, il venerdì sera dopo le 21, in sede, in via Fabio Filzi 31 (frazione Loveno).

[PELLIO INTELVI]

Energia: «kit» in distribuzione

(F. Ai.) - È ancora possibile in questi giorni ritirare il «kit» di risparmio energetico dell'Acsm in municipio, fino ad esaurimento scorte. Il materiale è composto di due lampade fluorescenti compatte con alimentatore incorporato, tre rompigetti aerati per rubinetti ed un erogatore a basso flusso per doccia.

[PORLEZZA]

Giochi: mostra al centro civico

Prosegue nel centro civico la mostra «Giochiamo», con foto di Stefano Angola dedicate al gioco nel mondo. È aperta, ogni giorno, dalle 15 alle 19, fino a sabato.

[RAMPONIO VERNA]

Campo abilitato per elisoccorso

(F. Ai.) - In paese non c'è l'eliporto per le emergenze, ma i velivoli del 118 potranno atterrare sul campo d'erba del centro sportivo municipale, abilitato sia per l'atterraggio che per il decollo.

[TORNO]

Sottoscrizione dell'asilo

Nella segreteria dell'asilo «Elisa e Mario Lezzeni» è disponibile l'elenco degli ottantuno biglietti vincenti della sottoscrizione natalizia. Per consultarli e ritirare i premi telefonare allo 031/41.93.12.

CASASCO D'INTELVI

Infermiere deceduto, il ricordo: «Un cuore d'oro»



CASASCO D'INTELVI (F. Ai.) - «Aveva un cuore d'oro e capacità eccellenti»: è l'attestato di stima che arriva dal direttore sanitario del centro geriatrico Il Ronco di Casasco, dove Maurizio Bartaloni era arrivato da più di dieci anni fa da Pisa, per lavorare come infermiere professionale. Il suo cuore ha cessato di battere dopo una breve ma inesorabile malattia. Si era sentito male la notte di Natale, e d'urgenza era stato ricoverato al Sant'Anna di Como. Da lì il trasferimento al reparto di cardiocirurgia dell'ospedale di Bergamo, dove è deceduto in rianimazione. «Non ho parole per descrivere la bontà d'animo e la sua carica umana, la disponibilità verso colleghi e pazienti, la correttezza verso i superiori - prosegue Sgroni -. Maurizio lascia un vuoto incalcolabile non solo nella nostra casa di riposo ma nell'intera comunità, dove espletava il servizio domiciliare a persone anziane e disabili. In queste ore sono tanti gli attestati di affetto e stima arrivati qui, in direzione». Maurizio Bartaloni lascia la moglie Maria Teresa, che lavora nella stessa struttura, e una sorella, Susanna.

avvisi
legali

COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA ESITO DI GARA

Si comunica che con provvedimento 525 del 22.12.2008 l'appalto per la pulizia degli immobili comunali per anni due è stato aggiudicato alla ditta Pulirapida di Rosciano di Fano (PU).
Procedura di gara: procedura aperta con aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 del d.lgs 163/2006.
Hanno partecipato n. 10 ditte delle quali n. 7 ammesse.
Importo contratto Frs. 276.004,08
Responsabile del procedimento Ing. Aldo Bernasconi
Campione d'Italia, 29 dicembre 2008
IL FUNZIONARIO CAPO AREA TECNICO STATISTICO INFORMATICA
Ing. Aldo Bernasconi